

Testo e foto di GIANNI NETO

## Al college Snsi di Sharm per collaborare al Progetto Ste

Dopo le precedenti campagne di ricerca del Marine Science Group dell'Università di Bologna, che hanno avuto molto successo e molta risonanza, sta ora per partire il monitoraggio della biodiversità della fauna acquatica della costa meridionale del Sinai, a cui sono chiamati a partecipare i subacquei ricreativi, i quali si potranno avvalere delle nuove e moderne strutture di Holiday Service, studiate in modo da favorire l'aggregazione e incentivare lo scambio di esperienze

**M**ancano poco più di sei mesi al via. Di cosa stiamo parlando? Ma del progetto Ste, naturalmente, ovvero dello Scuba Tourism for the Environment - Red Sea Biodiversity Monitoring Program ([www.steproject.org/](http://www.steproject.org/)), il nuovo progetto ideato dal Marine Science Group (Msg), il gruppo di ricerca del Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale dell'Università di Bologna. In piena continuità scientifica con le iniziative precedenti - ricordiamo a tal proposito Missione Hippocampus Mediterraneo (1999/2001), che ha permesso di tracciare un quadro rappresentativo della distribuzione geografica ed ecologica delle popolazioni di ippocampo dei nostri mari, e il recente Sub per l'Ambiente (2002/2005), il Progetto Biodiversità Subacquea del Mediterraneo, che aveva come obiettivo quello di ottenere indicazioni sullo stato della biodiversità marina lungo le coste mediterranee - i biologi di Msg, in un contesto di azioni innovative rivolte non soltanto al monitoraggio ambientale, ma anche alla educazione naturalistica, hanno pensato al monitoraggio della biodiversità del Mar Rosso. L'area prescelta è la costa del Sinai meridionale,

presso Sharm el Sheikh, una tra le mete più frequentate dai subacquei, attratti, in particolare, dalle barriere coralline del Parco Nazionale di Ras Mohammed. Gli obiettivi sono molteplici, si va da quelli prettamente scientifici, come l'acquisizione di dati sullo stato della biodiversità marina, avvalendosi della collaborazione di subacquei ricreativi volontari, al contributo alla conservazione con la realizzazione di una banca dati utile al lavoro di istituzioni e organizzazioni, pubbliche e private, preposte allo studio, alla gestione e alla conservazione delle risorse, fornendo il supporto scientifico alle attività di educazione ambientale implementate dai suddetti enti; ma anche favorire l'interesse naturalistico dell'opinione pubblica, in particolare dei subacquei ricreativi, per la biodiversità marina dell'area di Sharm el Sheikh, contribuire allo sviluppo dell'ecoturismo in tale area fornendo al turista un modo critico, attivo e utile di vivere l'esperienza subacquea, individuare eventuali "specie bandiera" attorno alle quali suscitare l'interesse per la conservazione della biodiversità marina nella sua completezza. Un fattore di rilevante importanza è, poi, la promozione del-

la sinergia tra l'accademia e e la gente per accrescere la pubblica consapevolezza naturalistica e ambientale.

Questi, a grandi linee, gli aspetti generali del progetto, ma per la realizzazione pratica occorrono partner che lo supportino economicamente, in varie forme. Tutti coloro che hanno finanziato il progetto Biodiversità del Mediterraneo hanno accettato di aderire anche a quest'altro impegno e i Ministeri dell'Ambiente e del Turismo egiziani hanno concesso il patrocinio. Una delle azioni chiave in cui è stato suddiviso il progetto riguarda la realizzazione della scheda di rilevamento, che costituisce il supporto di riferimento per la partecipazione dei turisti. Stampata su carta patinata, la scheda sarà costituita di tre sezioni: la prima con informazioni su come avvicinare in maniera sostenibile il reef corallino, la seconda con immagini ad alta risoluzione atte all'identificazione degli organismi da censire, la terza con la registrazione dei dati.

Il compito assegnatomi riguarda la seconda sezione, vale a dire il reperimento delle immagini. Dopo varie riunioni con i biologi dell'Università di Bologna, siamo finalmente giunti alla scelta definitiva degli

organismi che compariranno nella scheda che dovrà essere compilata dai subacquei. Non è stato semplice individuare, fra le innumerevoli forme di vita presenti nel Mar Rosso, le sessanta rappresentative di un mondo così eterogeneo. I coralli, naturalmente, occupano un ruolo di primo piano, essendo un gruppo a cui sono ascritte una moltitudine di specie, così come, fra i vertebrati, i pesci. Naturalmente, anche molluschi, echinodermi e crostacei sono presenti con le specie di più facile individuazione.

Una parte importante è dedicata ai danni arrecati all'ecosistema, in particolare al fenomeno dello sbiancamento dei coralli, alla rottura e al soffocamento imputabile alla copertura da sedimenti e alla presenza di rifiuti. I subacquei saranno pertanto invitati a segnalare anche le negatività. In questo modo, si avrà la possibilità di predisporre adeguate misure di recupero per i punti più degradati e monitorarne, nel tempo, i miglioramenti.

Individuati i soggetti, ci siamo resi conto che non tutte le immagini sono disponibili, dato che alcune non sono idonee per via della prospettiva di ripresa, che non ne consente un facile riconoscimento, e altre proprio non ci sono. Così, Stefano Goffredo, responsabile scientifico del progetto, propose di andare a Sharm a realizzarle. Semplice a parole, ma non nella pratica, perché non è proprio come andare al supermercato e, lista alla mano, mettere nel cestello uno di questo, due di quell'altro e così via. I soggetti mancanti non sono molti, alcuni, però, sono particolari, come, ad esempio, il calamaro e la ciprea, il cui incontro è molto più facile di notte. E' necessario poter contare su persone che abbiano una consolidata esperienza, oltre a una struttura adeguata, e, non ultimo, il tempo da dedicarci. Snsi è presente da dieci anni a



Sharm ed è una delle didattiche che hanno sempre sostenuto tutti i progetti di Msg, per cui è in prima linea anche in questo. Così, il suo presidente, Fulvia Lami, mi fa una proposta: potresti venire da noi per una settimana, abbiamo appena



quee, con grandi vasche per il loro lavaggio. La grande piscina, profonda tre metri, completa le dotazioni del college, che, ricordiamo, è aperto a tutti gli istruttori che hanno la ne-

cessità di un servizio completo, a prescindere dalla didattica di appartenenza.

Gli ospiti del college usufruiscono anche dei servizi dell'Hilton, ciò significa che si ha libero accesso alle nove piscine, ai bar e alla spiaggia privata dell'hotel. Nonostante fosse stato appena inaugurato, il college era già operativo, con personale preparato e cordiale. Fulvia, dopo averci informato dei punti d'immersione nei quali avremmo avuto buone possibilità di trovare i soggetti che cercavamo, ci ha lasciato totale libertà sulla scelta di tempi, luoghi, orari e quant'altro.

In banchina ci aspettava l'*Holiday One*, la grande barca di proprietà di Holiday Service. Già al rientro dal primo giorno d'immersione avevo cancellato dalla "lista della spesa" una buona parte di soggetti e nei giorni successivi altri organismi sono finiti nel micro drive della mia reflex. Un paio di notturne sono state sufficienti per trovare anche gli organismi più restii a farsi immortalare di giorno. Certo, la fortuna ci ha aiutato, ma è una componente che entra in gioco sempre, e non solo in questa occasione.

Fondamentali sono state le informazioni di Fulvia e di tutti gli istruttori del diving, che al rientro dalle loro attività venivano a informarsi su cosa ancora mancava e mi davano consigli su dove andare il giorno dopo per trovarla. Il completamento del lavoro è stato, quindi, un gioco di squadra, una squadra affiatata. Una squadra con la quale è gratificante lavorare e che vi consiglio di provare. G. N.

Il College Snsi di Sharm, che è stato inaugurato pochi mesi fa, e l'*Holiday One*, la barca di proprietà di Holiday Service usata per le uscite.



inaugurato il college, vedrai che troveremo tutto ciò che ti occorre. Conosco Fulvia da diversi anni e so che, quando dice una cosa, c'è da fidarsi, e poi, non lo nascondo, sono curioso di vedere il nuovo college.

Arriviamo a Sharm a mezzanotte, sono in compagnia di mia moglie Silvia, insostituibile per quanto riguarda la ricerca dei soggetti da fotografare, il volo ci è stato messo a disposizione da Astoi, l'associazione dei tour operator italiani, anch'essa partner del progetto. I ragazzi di Holiday Service ci attendono. Manco da Sharm dallo scorso luglio, ho vissuto i tristi giorni dell'attentato e ho ancora nella mente immagini poco piacevoli. In pochi minuti giungiamo al centro di Naama Bay, dove sorge il grande complesso dell'Hilton Sharm Dreams, e mi rincuora constatare che tutto è tornato come prima.

Il nuovo College Holiday Service si trova all'interno dell'Hilton. Costruito a poca distanza da dove era situato in precedenza il diving, l'accogliente struttura, di forma quadrangolare, si sviluppa su tre lati per una superficie totale di seicento metri quadrati. Vi si accede salendo tre scalini che portano in una sorta di piazzetta, punto di ri-

trovo degli ospiti. I tavoli da giardino, con sedie corredate di comodi cuscini, consentono il massimo del relax. Il grande banco della reception è proprio di fronte all'ingresso, alle sue spalle si trovano gli uffici amministrativi, mentre tutto il lato destro, sempre al piano terreno, è occupato dal ristorante e dal bar. Il lato sinistro ospita tre ampie aule per le lezioni teoriche; sono dotate di tutte le apparecchiature tecnologiche necessarie per la visione di filmati e di foto, a disposizione dei clienti per vedere immediatamente le immagini catturate in immersione; c'è anche una saletta in cui sono esposti tutti i manuali dei corsi e le pubblicazioni inerenti alle immersioni e al riconoscimento degli organismi marini. Al primo piano, disposte su tutti e tre i lati della costruzione, si trovano quattordici camere, tutte doppie, con servizi privati e balcone e arredate sobriamente, ma con tutti i comfort necessari, come il frigo bar, la Tv e la presa telefonica per il collegamento a internet. Il college può ospitare al massimo ventotto persone, un numero ideale per creare quell'atmosfera

familiare e quell'aggregazione che permette di trascorrere una vacanza, o una settimana di corso, con persone che, già dal primo giorno, ti sembra di conoscere da sempre. Il solo fatto di svegliarsi al mattino, di affacciarsi alla balconata interna che corre per tutto il primo piano, e vedere in un solo colpo d'occhio la reception, il locale ristorante e la piazzetta di ritrovo, dà la sensazione di essere fra amici. E fra amici lo sei per davvero, perchè è impossibile non fraternizzare con chi vive con te, fa colazione con te, esce in barca con te, e ancora con te discute, sorseggiando una bibita comodamente seduto in piazzetta, magari dopo aver gustato un'ottima cena preparata dal cuoco italiano.

Sul retro del college si trovano i locali delle attrezzature subac-